

226. Sulle domande

Testo inviato da Barbara Martinelli (OSS, Casa di Riposo Don Fausto Moschetta, Caorle, Venezia) durante il Corso di formazione “Strategie e strumenti per i disturbi comportamentali nelle demenze” (gruppo del mattino). Il nome dell’ospite e ogni dato che possa permettere l’identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante, il contesto, la conversazione

La conversazione si svolge in RSA tra Barbara e la signora Donata, un’insegnante.

Il testo: *Sento tanta difficoltà nel parlare, vorrei raccontare ancora di più*

1. BARBARA: Dolores ha voglia di parlare un po' con me?
2. DONATA: quello che mi ricordo glielo dico.
3. BARBARA: dove viveva?
4. DONATA: a Verona.
5. BARBARA: i suoi genitori come si chiamavano?
6. DONATA: Bernardo Simonin e Emma Tringali.
7. BARBARA: che lavoro faceva il suo papà?
8. DONATA: faceva... mmh... faceva il capostazione di... di Verona.
9. BARBARA: di Verona?
10. DONATA: sì, di Verona.
11. BARBARA: però! E la sua mamma?
12. DONATA: lavorava a casa.
13. BARBARA: quindi la casalinga. Quanti figli eravate?
14. DONATA: 4 figlie.
15. BARBARA: ricorda il nome di tutte?
16. DONATA: sì, la giovane Lucia, la seconda Angela e la terza io Donata e la quarta Nicla.
17. BARBARA: che bei nomi! ascolti Donata, ricorda che scuole ha frequentato?
18. DONATA: le elementari sicuramente e poi la scuola media, sempre lì a Verona.
19. BARBARA: e le superiori? Quale indirizzo ha scelto?
20. DONATA: Volevo fare...
21. BARBARA: so che ha fatto un lavoro speciale.
22. DONATA: che lavoro speciale ho fatto?
23. BARBARA: è anche andata lontana da Verona per un po' di tempo vero? in montagna, mi raccontava.
24. DONATA: sì in montagna, facevo eh... non posso parlare, sento tanta difficoltà nel parlare.
25. BARBARA: non importa Donata, se non si sente non parla e se ha piacere di ascoltarmi parlo anch'io un po'.
26. DONATA: ecco parli lei, io ascolto e poi parlo io.
27. BARBARA: ascolti Donata, ma a Verona come scuole superiori ci sono le magistrali?
28. DONATA: sì, ho fatto le magistrali e poi ho fatto...
29. BARBARA: l'insegnante?
30. DONATA: sì, l'insegnante delle scuole medie.
31. BARBARA: era bello fare questo lavoro, era soddisfatta?
32. DONATA: sì.
33. BARBARA: i suoi genitori erano orgogliosi?
34. DONATA: sì, perché portavo sempre bei voti.

35. BARBARA: ricorda che lavoro facevano le sue sorelle?
36. DONATA: la prima impiegata, la seconda maestra e la Nicla era a casa con la mamma.
37. BARBARA: ma sono a Verona?
38. DONATA: le mie sorelle sono sposate e ho anche dei nipoti.
39. BARBARA: ma sono tutte a Verona?
40. DONATA: no, solo io sono rimasta a Verona.
41. BARBARA: sempre?
42. DONATA: sì, fino a che ero ragazza.
43. BARBARA: e a Caorle non è mai venuta a lavorare?
44. DONATA: quando sono stata più vecchia sono venuta a lavorare qui a Caorle.
45. BARBARA: insegnava ai bambini dai 6 ai...
46. DONATA: no no, ai ragazzi più grandi.
47. BARBARA: quindi alle medie.
48. DONATA: sì, ai ragazzi più grandi delle medie. Poi sono andata in pensione.
49. BARBARA: come si è trovata qui a Caorle?
50. DONATA: bene, ma preferivo Verona.
51. BARBARA: scusi Donata, ma lei ha mai avuto un moroso?
52. DONATA: no mai. Cos... cosa vuole sapere ancora?
53. BARBARA: se ha voglia, mi piacerebbe sapere di quando è andata a lavorare in montagna.
54. DONATA: ero felice perché mi piaceva la domenica andare a Messa e poi in giro con uno zainetto con della cioccolata e un panino, e andavo.
55. BARBARA: ma chi la fermava quando camminava?
56. DONATA: l'autista della corriera che mi chiedeva sempre dove andavo.
57. BARBARA: le piaceva tanto stare lì?
58. DONATA: sì perché potevo andare dove volevo e tornare quando volevo.
59. BARBARA: ma era in pensione?
60. DONATA: no, in appartamento. Ho un dolore qui sulla pancia.
61. BARBARA: allarghiamo un po' il pantalone, va meglio?
62. DONATA: cosa più vuole sapere?
63. BARBARA: andava in spiaggia quando era qui a Caorle?
64. DONATA: sì andavo, e sempre in costume, e mi piaceva prendere il sole.
65. BARBARA: è stanca Donata?
66. DONATA: sì.
67. BARBARA: allora grazie mille per il suo tempo.
68. DONATA: io vorrei raccontare ancora di più.
69. BARBARA: ci racconterà la prossima volta se vorrà.
70. DONATA: va bene, buongiorno.
71. BARBARA: buongiorno Donata.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questa conversazione Barbara si è data come obiettivo di fare parlare Donata e per questo motivo la sottopone a una serie di domande (turni 3,5,7,9,11,13,15,17,19 e altri nel seguito).

Donata si sente sotto esame, come a scuola: si capisce che ha paura di non ricordare (turno 2) e dice di avere tanta difficoltà nel parlare (turno 24). Nonostante tali difficoltà riesce però a rispondere a tutte le domande.

L'Approccio capacitante in linea di massima consiglia di non fare domande proprio per evitare che l'interlocutore si senta sotto esame e, non sapendo rispondere a causa della demenza, debba confrontarsi con una serie di fallimenti e rinunci così a parlare.

In questo caso, invece, la conversazione fluisce abbastanza bene: i deficit cognitivi di Donata non sono tali da ostacolare la conversazione, Donata fornisce risposte brevi ma adeguate.

Il dedicare tempo e attenzione particolari alla signora, il fatto di conversare proprio con lei, l'atteggiamento benevolo e partecipe dell'operatrice, hanno comunque messo a proprio agio Donata, proprio lei che nella vita è stata un'insegnante e che in questa occasione è riuscita a superare l'esame, ne è contenta e desidererebbe poter raccontare ancora di più:

67.BARBARA: allora grazie mille per il suo tempo.

68.DONATA: io vorrei raccontare ancora di più.

69.BARBARA: ci racconterò la prossima volta se vorrò.

70.DONATA: va bene, buongiorno.

71.BARBARA: buongiorno Donata.